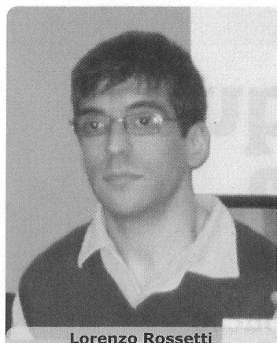


PRESENTATO SABATO MATTINA IL LIBRO DI LORENZO ROSSETTI

Per andare "Oltre l'ostacolo"

Il libro darà il nome ad una collana edita da Universitalia



Lorenzo Rossetti

CHRISTIAN CIBBA

Sabato mattina, in una stracolma sala conferenze del Museo Civico, si è tenuta la presentazione del libro "Oltre l'ostacolo" scritto dal giovane Lorenzo Rossetti nel corso della quale sono intervenuti l'autore, la curatrice Cristina Antonetti, Marcello Tosti dell'associazione "Giù la barriera", l'assessore ai Servizi Sociali Alessandra Modio, Paolo Conte dell'associazione "Handiamo" e Lorenzo Rezza, amico e confidente dell'autore. Il libro, edito da Universitalia e primo di una collana che prenderà proprio il nome "Oltre l'ostacolo", è un'autobiografia di Lorenzo, che racconta serenamente e con parole semplici la sua vita, le sue esperienze passate, le sue ambizioni future e le emozioni ad esse collegate, positive e negative. La vita di un ragazzo disabile che supera le difficoltà grazie alle persone che gli stanno vicino ma grazie soprattutto alla sua forza e alla volontà di vivere una vita normale seguendo il motto, come ha avuto modo di dire alla platea, che "a tutto c'è un'alternativa, basta solo saper reinventare i propri obiettivi". "Volevo lanciare un messaggio ai ragazzi come me -ha detto l'autore- quello di non gettare mai la spugna perché si possono ottenere ottimi risultati; io ho imparato a nuotare, ad andare a cavallo, ho preso la patente B e a settembre proverò a prendere la patente A per condurre il Quad".

Messaggio rivolto ai ragazzi con disabilità che è già arrivato a molti, come Lorenzo Rezza, suo amico di sempre. "Sono contento e onorato -ha detto Lorenzo Rezza- di essere stato uno degli "ispiratori" del libro. Nel libro Lorenzo ricorda quanto io fossi determinato quando eravamo più piccoli, ora le cose si sono ribal-



Il tavolo dei relatori

tate ed è lui che mi sprona ad andare avanti e questo mi sta aiutando moltissimo". "L'idea di scrivere questo libro -ha detto Marcello Tosti dell'associazione "Giù la barriera"- è nata in maniera spontanea, l'estate scorsa, quando chiacchierando Lorenzo ci ha raccontato la sua storia".

Una storia che le persone presenti sabato mattina hanno potuto ascoltare grazie alla lettura di alcuni brani tratti dal libro che hanno preceduto gli interventi dei relatori.

Dalle conquiste, come il giorno in cui prese la patente, all'aiuto della famiglia, con la madre che lo spingeva a scrivere tutti i giorni pagine di lettere, dalle passate esperienze negative, come l'insulto ricevuto in quarta elementare da un compagno di scuola, alle prospettive future, con la voglia di vivere una vita normale e farsi un giorno una sua famiglia. "Lorenzo ci racconta le gioie e le fatiche della sua vita -ha detto l'assessore ai Servizi Sociali Alessandra Modio- e lo fa con un tono mai amaro, serenamente. A me ha dato modo -ha aggiunto l'assessore- di vedere con gli occhi del figlio ciò che io ho vissuto da madre. Dalle sue parole possiamo capire che le nostre battaglie devono essere portate avanti per consentire ai disabili di vivere una vita normale, evitando di parlare della disabilità solo da un punto di vista sanitario. Dobbiamo evitare il mero assistenzialismo, non è giusto che i disabili non paghino il biglietto del cinema, è giusto che i cinema siano accessibili ai disabili".

"Non bisogna parlare dei disabili come persone "diverse" o "speciali" -ha aggiunto Paolo Conte dell'associazione "Handiamo"- quello che vogliono è vi-

vere normalmente e spesso siamo noi "normodotati" a creare delle barriere di diversità che vanno abbattute". Barriere mentali da una parte, barriere materiali dall'altra; le stesse barriere che hanno portato gli organizzatori dell'evento a scegliere di svolgere l'iniziativa al Museo, pur aspettandosi una grande parteci-



Marcello Tosti e Lorenzo Rezza

pazione, poiché era l'unica sala in cui i disabili sarebbero potuti arrivare senza problemi, normalmente, come tutti gli altri. Per concludere non resta che invitare tutti a leggere il libro di Lorenzo Rossetti, un libro semplice ma denso di contenuti forti che può aiutare tutti, disabili e non, ad andare "Oltre l'ostacolo".



La sala stracolma di spettatori

LIBRERIA MONDADORI

"E adesso... libri": il meglio delle novità letterarie, tutte le settimane

Come sopravvivere alla vecchiaia

Marco Presta è uno dei migliori autori e conduttori radiofonici italiani. In coppia con Antonello Dose anima da molti anni la mattinata di Radio 2 con "Il ruggito del coniglio" che rappresenta per molti un "anti-depressivo naturale". Dopo aver pubblicato con Aliberti la raccolta di racconti "Il paradosso terrestre" è ora in libreria con il suo primo romanzo "Un calcio in faccia fa miracoli".

"Io non ho più interesse per niente e nessuno, rubo penne, passeggio per strade degradate, sbavo per una portinaia e basta, basta così", dice di sé il narratore di questa storia, un vecchietto sgradevole e scortetto, burbero, perfido. Irresistibile. E se la portinaia di cui si è invaghito -una donna sulla sessantina, attraente, 'sciabile'- accetta la corte di un barista con i denti rifatti; se la sua ex moglie, che era "un vortice di generosità, di capricci, di ovulazioni, di piccole iniziative stupefacenti", lo guarda come se fosse il suo gommista; se con la



Titolo: Un calcio in bocca fa miracoli
Autore: Presta Marco
Prezzo: € 16,50
Dati: 2011, 190 p., broccura
Editore: Einaudi

figlia parla per lo più del tempo, a lui non resta che raccontare, divagando, di tutto questo. E raccontare di Armando, il suo migliore amico. La parte buona del calcio

che è lui. Una persona rara, gentile, positiva. Con un progetto folle in testa. Sì, perché se tutti vogliono lasciare qualcosa dopo la loro morte, "chi una tabaccheria avviata, chi un grande romanzo, qualcun altro una collezione di lattine di birra", Armando vuole lasciare un amore.

Si è messo in testa che due ragazzi del quartiere che ancora non si conoscono, Chiara e Giacomo, sarebbero una coppia perfetta, e intende dare una mano al destino.

Preteza, questa, che l'intrattabile vecchietto reputa ridicola e tenta di osteggiare in tutti i modi. Ma dopo aver impiegato oltre settant'anni per convincere gli altri a non contare su di lui, si ritroverà coinvolto dalla fastidiosa, insistente, implacabile fiducia nella vita di Armando.

Marco Presta possiede una sorprendente e innata capacità di raccontare e far sorridere mettendo in luce gli aspetti inediti delle cose, dote rara e preziosa, soprattutto in tempi come questi.